

MEDICINA IMPORTANTE NOVITÀ IN CARDIOLOGIA. GLI ESPERTI ASSICURANO: IL NUOVO DISPOSITIVO SEGNA UN CAMBIO EPOCALE

Impiantati i primi mini-pacemaker, sono senza fili pesano soltanto 2 grammi e riducono le complicazioni

NICOLA SIMONETTI

● Impiantati, in Italia, da fine dicembre ad oggi, i primi 10 «pacemaker senza fili» che - dice il prof. **Fiorenzo Gaita**, direttore cardiologia università, Torino - segnano un cambio epocale»

Si tratta di dispositivo (peso 2 grammi dimensione 1 centimetro cubo: i primi, costruiti da St. Jude Medical (1958), rispettivamente di 73,4 gr e 95 cc) che viene inserito nel cuore, via vena femorale, non ha elettrocateteri né generatore di impulsi esterni come i precedenti modelli (qui, invece, microchip e batteria sono in quei 2 grammi) che si inserisce, con intervento chirurgico, in una tasca realizzata sotto la cute del torace.

Siamo alla nanominiaturizzazione

che riduce i tempi di applicazione (15'-20', senza intervento chirurgico ma solo un'incisione sulla coscia di 5-6 millimetri), i rischi di rottura di cuore o di polmone, le facili infezioni portate dal catetere (qui non c'è), prolunga i tempi di autonomia (oltre 10, fino a 18 anni).

Il pacemaker (in Italia, 700.000 i portatori; 60.000 nuove installazioni per anno) serve a riportare ordine nella funzione del sistema di conduzione cardiaca che origina riduzione dei battiti e causa vertigini, astenia, incapacità di lavoro proficuo o attività sessuale, svenimenti, fino a morte.

Il pacemaker interviene autonomamente quando si verifica un abbassamento della frequenza cardiaca e mette al sicuro dagli inconvenienti relativi. Esso può anche, quando neces-

sario, funzionare in continuazione.

«Attualmente il "nanostim" (unico al mondo, ha marchio CE) - dice il prof. **Maurizio Lunati**, cardiologia del Niguarda, Milano) - è indicato nel 30% dei pazienti, con inserimento in ventricolo ma ulteriori applicazioni ne estenderanno l'uso anche per i bambini per i quali la crescita corporea rende necessari nuovi cateteri e, quindi, altri interventi chirurgici e rischi connessi».

Notevoli anche i vantaggi economici: degenza ridotta da 14 a 4 giorni, infezioni quasi annullate (in Usa, queste costano 16.000-24.000 dollari per paziente), recupero lavoro e qualità di vita ed anche, dice il prof. **Antonio Curtis** (ospedale, Brescia), un beneficio cosmetico grazie all'assenza di cicatrici o rigonfiamenti cutanei.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Consulta bocca referendum contro il taglio dei tribunali

Impiantati i primi mini-pacemaker, sono senza fili pesano soltanto 2 grammi e riducono le complicazioni

Stuzzichiamo il tuo palato... con un click!

Belavita

Belavita